

VENEZIA

«Società aperta», un laboratorio politico in Veneto

Mestre

(a.fr.) Non c'è due senza tre. Per Società aperta, il movimento trasversale fondato un anno fa dal giornalista Enrico Cisnetto per proporre una via d'uscita alla crisi che sembra bloccare il sistema politico, la prospettiva di una Terza repubblica ove traghettare il Paese che si è lasciato alle spalle la prima, e che non pare troppo soddisfatto della Seconda, è concreta. Se ne è parlato nei giorni scorsi a Mestre, in occasione della prima uscita pubblica del circolo veneziano di Società aperta, che nel Veneto conta un altro caposaldo a Padova.

Assieme ai docenti universitari Roberto Fini Arduino Paniccia, i promotori dell'incontro hanno invitato due esponenti del centrodestra (Ugo Bergamo e Raffaele Speranzon) e due del centrosinistra (Mauro Fabris e Tiziano Treu), che con lo stesso Cisnetto hanno discusso delle prospettive di una Terza repubblica. «Si tratta - spiega il responsabile veneziano dell'associazione Michele Seno - di una modalità per uscire dall'impasse economica e politica che blocca lo sviluppo sociale a tutti i livelli, da quello centrale alle istituzioni periferiche».

Per Società aperta ciò è dovuto a un problema di classe dirigente, a una cattiva gestione delle riforme istituzionali e soprattutto di un sistema elettorale sempre più spesso criticato dagli stessi politici che ne sono be-

neficiari. «Il bipolarismo non funziona - insiste Seno - premia le minoranze a scapito delle aggregazioni che si creano attorno ai programmi elettorali. È stato così negli ultimi dieci anni in entrambi gli schieramenti, che sono stati condizionati da forze minoritarie al loro interno».

La diagnosi, elaborata in un anno di incontri tra gli esponenti di Società aperta e i loro interlocutori del mondo politico e accademico, è rilanciata attraverso il quotidiano on line del movimento (terzarepubblica.it) porta alla proposta di «un'assemblea costituente eletta dal popolo con la quale varare una riforma elettorale in chiave proporzionale, con una soglia di sbarramento elevata».

Un obiettivo che Società aperta intende perseguire con un approccio trasversale che continuerà a privilegiare il dialogo con gli esponenti più sensibili delle due coalizioni. Un'operazione che non a caso, nel Nordest, vede Venezia in pole position: alle scorse elezioni amministrative il movimento è sceso in campo a favore di Massimo Cacciari, la cui elezione è stata salutata come il varo di un laboratorio politico con lo scopo di superare gli attuali schieramenti. Dall'evoluzione della politica veneziana, e dalle prossime iniziative che Società aperta prenderà anche in Veneto (nuovi circoli dovrebbero aprire a Rovigo, Treviso, Vicenza e Verona) si saprà se la proposta di una Terza repubblica troverà consensi.